



► È un'estate carica di rinnovamento quella che si vive dentro il circolo Mons. Placido Ponchia di Salboro.

Non basta infatti fare i conti con quello che c'è, ma bisogna giocare all'attacco, per attrarre sempre più persone alla vita comunitaria che si respira all'interno del patronato intitolato allo storico parroco di Salboro, che tra gli anni Cinquanta e Settanta, oltre a costruire la nuova chiesa e i locali del centro parrocchiale, contribuì a rinsaldare la comunità cristiana sotto il campanile.

«Il nostro patronato – spiega la presidente Enrica De Poli – ha ampi spazi, una sala polivalente con un maxi-schermo e tante altre sale per incontri dell'iniziazione cristiana, di catechesi e mille altre possibilità per chi, pur non frequentando la parrocchia, ha bisogno di un luogo dove fare le proprie riunioni». Il centro è corredato da un angolo bar, un salone dedicato ai classici giochi da patronato come il calciobalilla e il ping pong, più un campo polivalente per calcetto, basket e pallavolo. In giar-

## SALBORO Al via un progetto per riportare ragazzi e giovani in centro parrocchiale Un circolo, mille collaborazioni

dino, invece, ci sono i giochi attrezzati per i più piccoli. La prima preoccupazione del circolo Noi di Salboro è quella di mettersi a disposizione di tutti i gruppi parrocchiali. «Se c'è una manifestazione, un'attività o un'iniziativa di altri gruppi il Noi c'è sempre – conferma Enrica De Poli – siamo un po' come il prezzemolo, capaci di unire la parte ludica a quella organizzativa».

All'attivo molti "grandi eventi": «Siamo noi ad allestire i tornei di calcio balilla, quelli di ping pong, i tornei di videogiochi come Fifa, momenti conviviali, la cena povera in quaresima, la castagnata in autunno, gite, corsi sulla sicurezza e sull'uso del defibrillatore». Poche settimane fa i comici Marco e Pippo hanno riempito la piazza con una serata all'insegna della storia che ha ricordato le origini del paese. A settembre, poi, un'altra grande serata si svolgerà di fronte all'oratorio di Pozzoveggiani, in particolare per celebrare l'anniversario di ordinazione sacerdotale di don Leopoldo Voltan, vicario episcopale per la pastorale, nativo di Salboro: «Queste serate – spiega Enrica De Poli – riscuotono sempre un grande successo. La comunità si attrezza e c'è persino gente che viene da fuori paese: l'importante è la varietà e l'originalità».

Ora, però, quando con l'estate le attività tendono a diminuire nei lunghi pomeriggi sonnacchiosi di sole, è tempo



di riflettere per l'anno che verrà. «Il nostro obiettivo a partire dall'autunno – promette la presidente – è mettere insieme le forze che già ci sono, creare nuove sinergie e collegamenti utilizzando le strutture del centro parrocchiale. Vogliamo sempre più tenere le nostre porte aperte». Il progetto ai nastri di partenza a Salboro intende riavvicinare tutti quei giovani e quelle famiglie che negli anni, anche in virtù di tante proposte concorrenti, tendono a passare meno tempo in patronato: «La collaborazione è con tutti: con le catechiste e i responsabili dell'iniziazione cristiana

organizzeremo giornate in cui le famiglie potranno fermarsi in centro parrocchiale, fare amicizia tra loro. Sono coinvolti anche i volontari della Caritas che lavoreranno con i ragazzi del catechismo, ma in questa sinergia ci sono anche il coro dei giovani, i giovanissimi e gli animatori». Creare, insomma, più reti e più reti perché il patronato sia davvero la casa di tutti: «Il nostro valore più importante è sicuramente quello dell'accoglienza. Quando siamo accoglienti e siamo in grado di aprire le porte a più persone vuol dire che stiamo facendo bene. È importante però essere attenti al prossimo e riuscire a coinvolgerlo, imparando ad ascoltare».

► pagina a cura di **Andrea Canton**

A sinistra, una serata di spettacolo organizzata dal circolo Noi di Salboro davanti alla chiesa parrocchiale. Accanto al titolo, l'oratorio di Pozzoveggiani, uno dei luoghi più importanti della diocesi di Padova per storia e arte. Sotto, l'ingresso al circolo San Gaetano di Terranegra. In basso a sinistra, la chiesa di Sant'Anna Morosina.

## VIAGGIO TRA I CIRCOLI Tappa nell'Alta padovana, a Sant'Anna Morosina, e in città, a Terranegra I cambiamenti? Vanno dominati



► A Sant'Anna Morosina, parrocchia di 800 abitanti nel comune di San Giorgio in Bosco, il circolo Noi è intitolato a don Albino Todesco, parroco tra gli anni Venti e i Cinquanta rimasto nel cuore della comunità per aver ristrutturato la chiesa e per aver fatto da testimone nell'eccidio nazista compiuto proprio a Sant'Anna il 29 aprile del 1945, a pochi giorni dalla fine della guerra.

«Il bar del patronato – racconta l'attuale parroco don Giuseppe Tonin – si trova nel cuore di una piazza bellissima». Il patronato è aperto per servire cappuccini e offrire uno spazio per il ritrovo di tutti i soci di sera e la domenica mattina. «Ora – aggiun-

ge don Giuseppe – sotto il simbolo del Noi si fanno anche tante altre attività ricreative». In estate, per esempio, si tiene il "Street soccer contest", torneo di calcetto di squadre formate da tre calciatori che raggruppa oltre una trentina di formazioni; dato che ogni squadra conta almeno cinque o sei giocatori, è facile intuire i numeri che girano attorno a questa manifestazione.

Il circolo è attivo anche per momenti di festa a Natale, a carnevale e a Pasqua. Eppure, per don Giuseppe, si potrebbe fare di più: «Molti anziani ignorano il patronato: potrebbe essere per loro uno spazio ideale per passare qualche ora assieme». Lo stesso si può dire per i giovani. Eppure, a Sant'Anna, non è che il patronato soffra di una concorrenza molto agguerrita sul piano delle proposte aggregative. «È vero che però tanta gente preferisce andare fuori per cercare occasioni di incontro. È un peccato: la comunità ha investito molto nel circolo come luogo di incontro, e sono sicuro che se non lo avesse fatto in tanti si lamenterebbero della mancanza del patronato».

Ma c'è anche tanto di bello da cui ripartire: «I locali danno ospitalità ai gruppi formativi, che però devono fare i conti con la denatalità. Il punto forte della nostra parrocchia è il presepe artistico di Sant'Anna, iscritto da 30 anni all'associazione dei presepi italiani». 150 metri quadrati per ripercorrere, oltre ai vangeli dell'infanzia di Gesù, la cultura della civiltà contadina e degli antichi mestieri: un gioiello che attira ogni anno visitatori anche da fuori regione.

Il Centro parrocchiale San Gaetano opera a Terranegra, una comunità aperta anche grazie alla presenza della missione africana con cui sovente ci si trova a scambiare momenti di condivisione durante le liturgie. Il circolo gode degli spazi del centro parrocchiale, c'è un bar usato come spaccio per i soci del Noi e tante stanze per le attività dei gruppi. Importante è anche il servizio per i momenti di aggregazione, che durante l'estate mette a disposizione anche gli spazi esterni.

Il bar è aperto di pomeriggio dal martedì alla domenica, il venerdì sera e la domenica mattina. «Il nostro impegno principale – racconta il tesoriere Matteo Soranzo – è nell'organizzazione di eventi come la campagna di tesseramento di fine gennaio, poi altri appuntamenti come la festa di carnevale per le famiglie e la gita di Pasquetta».

A Terranegra la sagra, in programma quest'anno dal 4 al 9 agosto in onore del patrono san Gaetano (che si celebra domenica 7), è una delle più grandi del circondario e si avvale della collaborazione di tutte le componenti della parrocchia, Noi *in primis*: «C'è un grande comitato sagra in cui tutti sono coinvolti. Ci sono più di 120 volontari che danno lustro a questa festa. Data però la grandezza di questa manifestazione, si perde un po' la dimensione comunitaria: per questo, la seconda metà di maggio, viviamo come circolo Noi la nostra "Festa del patronato", un weekend "intimo" di condivisione e convivialità e iniziative ludiche locali».

Il circolo coordina gli ambienti a disposizione di tutti i gruppi parrocchiali, dalla catechesi all'Ac pas-



sando per gli scout. C'è il gruppo degli anziani che si ritrova, mentre ogni terza domenica del mese i volontari della Caritas organizzano un pranzo per i senza fissa dimora, con il supporto delle famiglie e dei parrocchiani. Ogni anno i ragazzi di Terranegra vivono un grande grest insieme ai loro coetanei di San Gregorio nelle strutture di quest'ultima. Onore al merito per il tesseramento: «Sempre più siamo capaci di spiegare il senso di appartenenza: la tessera non è solo lo strumento che permette di fruire delle strutture ma soprattutto un segno di identità». I patronati stanno cambiando, e Terranegra intende dominare il cambiamento: «I nostri centri parrocchiali sono ambienti sani in cui i nostri ragazzi possono crescere. Il concetto di una volta è superato, i ragazzi di oggi hanno bisogno soprattutto di animatori che riescano a coinvolgerli con il loro esempio positivo».

prossimamente

**Buone vacanze La segreteria chiude dall'8 al 19 agosto La pagina sulla Difesa riprenderà il 18 settembre**

► In agosto gli uffici di Noi Padova rimarranno totalmente chiusi per ferie da lunedì 8 a venerdì 19 compreso. Nei rimanenti giorni del mese, invece, il personale della segreteria sarà a disposizione in alternanza. Davide, Roberta e Paola augurano dunque buona estate a tutti!

Anche la pagina Noi nella *Difesa del popolo* andrà in "vacanza" e riprenderà domenica 18 settembre: grazie di cuore alla redazione del settimanale diocesano che cura i preziosi contributi dei circoli.

**Tesseramenti estivi Sempre aperti su [noigest.it](http://noigest.it) Il rispetto della legalità è fondamentale**

► Ricordiamo che anche nei periodi di chiusura della segreteria e in particolare fino al 20 settembre, è possibile effettuare i tesseramenti all'associazione attraverso l'apposito programma *noigest.it*. Da statuto, infatti, coloro che partecipano ad attività e iniziative o usufruiscono di servizi del circolo Noi (come lo spaccio interno) devono essere soci e ciò comporta innanzitutto il massimo rispetto della legalità ma anche una maggiore tutela assicurativa e molteplici opportunità a favore di tutti.

**Assicurazione Garantita anche nel periodo estivo Ecco cosa fare in caso di sinistro durante le attività**

► Confermiamo che anche l'assicurazione, che i soci a livello nominale, è sempre garantita e non va in vacanza. Nel caso malaugurato di sinistro durante un'attività istituzionale del circolo, infatti, è sufficiente compilare e inviare l'apposito modulo (scaricabile dagli utenti registrati dalla sezione "assicurazione" del sito [noipadova.it](http://noipadova.it)) e la relativa certificazione medica all'indirizzo [padova@noiassociazione.it](mailto:padova@noiassociazione.it) entro tre giorni lavorativi dallo spiacevole accadimento.